

A04 - Cecchi 1990, pp. 38-40, n. 4 - busta n. 1089/2, 6000861

Francesco Datini a Margherita, Pisa 16.12.1385 (Firenze)

Al nome di Dio, a d 16 di dicenbre 1385.

Per atendere a' fatti di &APagholo d'Andrea&I non t' iscritto n a tte
n a pe altri. Iscrisi a Lorenzo per fretta credendo che Domenicho
non partse chos tosto. Sono istato qua e trovato e la brighata:
istanno bene, salvo Iacopo uno pocho di male nella ghola, ma e' fa
ci che bisongna. La fante ch'i' e trovata qua non quella ch'io
credeva, ma pocho milglore. Quando piacer a Dio sar fuori di
questi fatti. Volsi fare l'una chosa aprso l'altra.

mi fatto grande festa monna Partta e tutta l'altra brighata. La
notte ch'io venni, dorm mecho la Chatarina. A monna Partta t'e
ischusata della tela. Molto arebe charo che noi istesimo que tutti,
tanto quanto ci star ella; simile Michele. Vorei ci fosomo istati insino
a questo d se llo melglo dovse essere: ora pure chos.

De' fatti di Pagholo credo avere grande onore. Tosto ne sentirai
novelle chon suoi guai: questo tieni a tte, fae vista nulla t'abia
detto.

Io non so s'io potr essere chost innanzi Pasqua. In questa settimana
ti sapr dire tutto, se piace a Dio. Pensa a ghodere e datti
guardia della familgla di chasa, fae per modo ch'io non abia l'una
malinchonia sopra a l'altra: pnti a chura di tutti e fa quello credi che
bene sia.

I panni tuoi dati per f 21: chos dice Michele che pe non ne
volea dare. Non volglo avergli pe a tramutare: fccaci Idio sani!

Panni aremo asai: potrone avere f 23, ora sono tornati a f 21.

Da Prato ti risposi a una tua lettera fatta di mano di Simone:
credo che questa farai lgere a lui e pertanto a lui dicho in questa
quello mi pare, e tue gli d ispeso quello ti pare; e se fa quello non
de, scrvilomi.

Per &ADomenicho d'Andrea&I ti mandai la mula: falla bene ghoovernare.
S'io n'ar bisongno mander per esa, e se noe, aspeterolla insino
Domenicho la rimeni in qua: de alla Bartolomea che n'abia bene
chura.

Credo la zia sia chon techo; se tti pare, s'io no vi sono alla festa,
manda per la Cilia che facca la festa chon noi, che credo n'abia
bisongno.

Pensate a darvi piacere senza veruna malinchonia, e guardate bene
la chasa; fae serare di buona ora il fondacho, e lla matina ti lieva di
buona ora, e vivete ordinati ora ch'avete il modo: Idio ti guardi. Da
mia parte saluta la zia e lla Francescha e tutte gl'altre di chasa.

A tte, Simone, ti ricordo quanto ti disi: non mi puoi fare maggiore
dispiacere che fare ora quello che tue non di. Io ti ricordo da chapo
che tue pensi al bene fare e datti guardia dello fondacho e d'ongni
chosa e ist fermo allo fondacho e pensa al bene fare: saratti pro!
per Francescho di Marcho da Prato, in Pisa.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Firenze, propia.
1385 Da Pisa, a d #**@ di dicembre.